

Le giornate dell'esercito di Lugano viste dal di fuori

Autor(en): **Cotti, Simone**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **79 (2007)**

Heft 6

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-286700>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Le Giornate dell'esercito di Lugano viste dal di fuori

UFF SPEC SIMONE COTTI

Scrivo questo articolo non come Ufficiale dell'Esercito Svizzero ma prima di tutto come docente di una Scuola Media.

In questo ruolo ho avuto occasione, durante le Giornate dell'esercito, di accompagnare una classe in visita al Padiglione Conza e all'antistante Lido di Lugano per far toccare con mano agli allievi l'esercito svizzero.

Leggendo i giornali e le varie lettere aperte durante le GE numerosi fronti si sono schierati, a loro modo di vedere, in difesa degli adolescenti, reputando non solo sbagliato ma anche diseducativo far visitare le varie esposizioni statiche o dinamiche dell'esercito a ragazzi nel pieno dell'età dello sviluppo.

A questo punto credo che sia giusta una premessa. Credo che siamo tutti d'accordo nell'affermare che la violenza deve essere *l'ultima ratio* e che non si debba abusarne né sottovalutarla. E personalmente penso che di questo siano consci tutti i nostri soldati e prima di tutto gli ufficiali. Detto ciò però bisogna pur ricordare che viviamo attualmente in un periodo particolarmente teso e nel quale i rischi non sono diminuiti, ma semplicemente si sono mascherati. Se il rischio, ad esempio, di una guerra è assai minimo, ben più alto è quello del terrorismo. È quindi indispensabile che al nostro esercito siano garantite sopravvivenza ed efficienza.

È quindi impensabile, a mio modo di vedere, che in un percorso educativo di ragazzi adolescenti, lo si dimentichi. L'intento delle visite alle GE 2007 da parte delle scolaresche non deve quindi essere visto come una banalizzazione della violenza e una propaganda in vista di un futuro arruolamento, ma come una presa di coscienza di quanto la nostra Nazione fa per la propria sicurezza e di come vengano investiti per la difesa i soldi che i genitori di questi nostri allievi versano costantemente allo Stato sotto forma di tasse. Inoltre si trattava di confrontarli ad un senso civico e all'idea che tutti siamo chiamati (sotto diverse forme) a prestare un servizio per la nostra Patria. E l'esercito è una di queste forme.

Se vogliamo formare dei buoni cittadini adulti, responsabili e consci della realtà in cui vivono, non possiamo dimenticare quindi, tra le varie cose, nemmeno l'esercito in tutte le sue forme e, per farlo meglio conoscere loro, non esisteva modo migliore che approfittare delle GE 2007 che si svolgevano a Lugano.

Volontariamente sono state evitate le dimostrazioni troppo belliche e ci si è concentrati sugli ideali e sugli scopi del militare ben esposti nelle esposizioni statiche del

Padiglione Conza. È stato messo l'accento sui diversi scopi dell'esercito (e non solo su quello bellico) e tutti hanno potuto toccare con mano e vedere da vicino i vari mezzi a disposizione per la protezione e la difesa della popolazione, nonché parlare direttamente con ufficiali, istruttori ed esperti in campo militare. Sempre tenendo presente che avere delle informazioni chiare è una base indispensabile per formarsi delle opinioni, siano anch'esse contrarie.

E se questo era l'obiettivo posso dire che esso è stato raggiunto. Durante tutta la visita le classi si sono dimostrate interessate ponendo anche domande intelligenti e mirate, sia ai docenti accompagnatori che ai soldati presenti. I ragazzi hanno inoltre capito come mai la città, per quasi due settimane (se non di più) sia stata messa a soqquadro da uomini in divisa e si sono resi conto della grande mole di lavoro che comportava montare e costruire tutto in maniera perfetta.

Con più coscienza hanno quindi anche potuto ammirare l'air show e la sfilata militare di domenica pomeriggio e alcuni di loro, che un giorno neanche troppo lontano saranno incorporati nel nostro esercito, hanno potuto raccogliere già sin d'ora informazioni utili.

Non da ultimo le visite hanno potuto permettere anche ai docenti di porre un confine chiaro ai ragazzi tra ciò che è gioco e finzione (e, quella sì che lo è, banalizzazione della violenza) e vero e proprio esercito.

Probabilmente di tutta la visita solo una parte del messaggio sarà passata ma se, come docenti, siamo riusciti anche solo a far capire loro che l'esercito Svizzero è al nostro servizio per difenderci e per tutelare le condizioni di esistenza, che non si tratta di un gioco ma di qualcosa di molto serio e che è giusto che tutti noi diamo qualcosa alla nostra Patria e che facciamo qualcosa per la nostra società senza sempre prendere senza mai dare nulla in cambio, allora possiamo dirci soddisfatti e affermare che le GE 2007 hanno ricoperto un ruolo educativo e pedagogico fondamentale nella formazione di futuri cittadini consapevoli e responsabili.

Anche per questo motivo tengo personalmente a ringraziare tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita di questo evento e, indirettamente, tutti coloro che hanno partecipato alle giornate o visitato le mostre e che, positivamente o negativamente, si sono formati le loro proprie opinioni.

Sperando di poter ripetere queste esperienze un giorno, magari con altre generazioni di allievi. ■

SPECIALE
GIORNATE
DELL'ESERCITO



Uff Spec Simone Cotti